

Commenti

Consiglia

Condividi

15

Tweet

1

g+1

0

LinkedIn

0

indoona

# Sacconi: "Renzi non cadrà sull'articolo 18, però dimost essere un vero innovatore"

*Il presidente Ncd della commissione Lavoro del Senato, già del lavoro con Berlusconi, è l'ispiratore della campagna di Alfano per l'abolizione della norma*

di PAOLO GRISERI

Stampa



*Maurizio Sacconi*

MAURIZIO Sacconi della Commissione Senato, è l'uomo che il 17 settembre aprirà la discussione parlamentare sull'abolizione della norma del ministro del lavoro Berlusconi, oggi ne è l'ispiratore della campagna di Alfano per l'abolizione della norma.

**PRESIDENTE Sacconi: ministro Poletti di Alfano non v**  
**Dunque la discussio**

**finita?**

"Mi sembra che il dibattito sia più che mai aperto. Mi sembrerebbe

paradossale che la delega al governo sul lavoro prevedesse intere le materie, Statuto dei lavoratori compreso, ma non sull'articolo 18.

### **Dove sta il paradosso?**

"Nel fatto che la delega si sta configurando come molto ampia: per interventi a tutela di disoccupati e inoccupati, sugli ammortizzatori sui servizi per favorire il reimpiego di chi ha perso il lavoro. Sono cose che vanno incontro a quello che è stato in questi anni un cavallo della sinistra: scambiare flessibilità con sicurezza. Ora che introduco la sicurezza nel sistema, perché fermarci di fronte al tabù della flessibilità?"

### **Lei dice: adesso che abbiamo il paracadute, perché impedirgli di saltare dall'aereo?**

"Non mi sembra una metafora corretta. Qui non si tratta di far scendere la gente da un aereo che vola, ma di far decollare un sistema economico e mercato del lavoro che non partono".

### **Il sistema non decolla perché c'è l'articolo 18?**

"Anche per quello. L'obbligo di reintegro di un lavoratore è una regola insostenibile nell'epoca dell'incertezza. Nel nostro mondo non c'è un futuro duro per sempre".

### **Nemmeno i matrimoni, a dispetto degli insegnamenti della Chiesa?**

"Purtroppo nemmeno i matrimoni. Non si capisce perché dovrebbe essere un'eccezione i rapporti di lavoro italiani".

### **Metà dei lavoratori italiani vive senza l'art.18 perché precari a termine. Questo però non ha fatto ripartire l'economia. Com'è?**

"Questo è un elemento a favore dell'abolizione. Questi lavoratori occupati nelle piccole imprese, sono un po' meno della metà e non sono sottoposti a particolari ondate di licenziamento. Sa qual è la domanda?"

### **Qual è?**

"La vera domanda è: perché no? Perché cambiare tutto tranne l'articolo 18?"

### **Qual è la sua risposta?**

"Io continuo a sperare. In caso contrario, se non accadrà, vorrà dire che non è quell'innovatore che si vuol far credere ma che si comporta con gli atteggiamenti ideologici della vecchia sinistra".

**Lei è stato ministro del lavoro nel governo Berlusconi. Perché l'avete abolito voi l'articolo 18?**

"Abbiamo tentato con l'articolo 8 del decreto legislativo 138 del 2008. Speravamo che concedendo alle aziende e ai sindacati di derogare i contratti con intese a livello aziendale, anche il problema dell'articolo 18 sarebbe risolto. Ma non è andata così".

**E perché oggi dovrebbe riuscirci Renzi?**

"Perché l'articolo 18 è espressione di un mondo conflittuale che oggi per crescere serve condivisione e partecipazione. Renzi ha capito che dobbiamo riscrivere lo Statuto dei lavoratori, ma il contenuto del contratto a tempo determinato è il contenuto fondamentale dell'articolo 18".

**Scusi, ma quando lei era nel Psi non lo avete approvato ancora lo Statuto?**

"Certo e non rinnego certo il valore che ebbe allora per rendere migliori le relazioni industriali. Anche se, già allora, era uno Statuto ricalcato degli anni Sessanta, che guardava indietro. Oggi sono passati 40 anni e tutto intorno è cambiato tutto".

**Eppure sia il ministro Poletti che il sottosegretario Bobba con il contratto a tutele crescenti, dopo tre anni scatterà la fine dell'articolo 18. Sbagliano?**

"Questo del contratto a tempo indeterminato che dopo tre anni riprende l'articolo 18 è proprio un errore. È una soluzione inutile ora che sono disponibili contratti a termine semplificati della durata di tre anni, introdotti con il decreto Poletti. È una soluzione sbagliata perché penalizza i contratti a tempo determinato".

**Ma anche l'articolo 18 è stato modificato dal ministro Fornero, non è vero?**

"Gli imprenditori per assumere vogliono la certezza di poter monitorare l'eventuale rottura del rapporto di fiducia con il lavoratore. La legge Fornero ha conservato invece l'incertezza perché delega la decisione a un giudice il cui comportamento è quanto incerto sia il comportamento dei giudici italiani in questi casi".

**E se non viene abolito l'articolo 18, Ncd che cosa fa?**

"Parliamoci chiaramente: non cade il governo per questo. Ma vorremmo che anche con Renzi sopravvivano i tabù di quella che io chiamo l'Italia incapace di modernizzarsi agli occhi di un'Europa che ci chiede riforme strutturali e che ben sa quanto quella del lavoro sia insieme necessaria e emblematica".